



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell’Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 31 ottobre 2024, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Unione dei Comuni della Garfagnana</i>	<i>Competenze in merito ai tagli boschivi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo istruttorio reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Diletta Mogorovich</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionista incaricato.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana e il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

o o o

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane comunica che sono pervenute le osservazioni dell'Associazione Apuane Libere alle quali la ditta dovrà presentare una relazione con risposte puntuali. Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere di AUSL
4. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

Il geologo Corniani illustra sinteticamente il progetto e i rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai Professionisti incaricati presenti.

Alle ore 10.56 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano *Dott. Geol. Zeno Giacomelli* richiede chiarimenti in merito al computo metrico inerente il progetto di ripristino del sito estrattivo in quanto tra gli elaborati sono presenti due computi uno a firma del Dott. Geol. Corniani ed uno a firma del Dott. Agr. Alberto Dazzi con importo e tipologia di opere differenti. Si chiede di precisare quale computo è da ritenersi valido per il progetto di ripristino e contestualmente di aggiornare i prezzi ai vigenti prezziari. Per quanto riguarda l'Autorizzazione Paesaggistica la commissione deve ancora riunirsi per esprimere proprio parere, riunione prevista nel prossimo mese.

Il Rappresentante della Regione Toscana *Ing. Alessandro Fignani*, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord". Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 568002 del 30.10.24, con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest *Ing. Vito Tafaro* conferma il parere inviato.

La Rappresentante di ARPAT *dott. ing. Diletta Mogorovich* illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.0085218 del 25/10/2024. La rappresentante ARPAT prende inoltre atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta ma ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

La rappresentante del Parco delle Alpi Apuane *dott.ssa Isabella Ronchieri* legge il parere espresso dalla commissione del Nulla Osta.

La Conferenza di servizi visti i pareri acquisiti e i contributi portati in Conferenza sospende l'esame dell'istanza in attesa di ricevere le integrazioni richieste in Conferenza e negli allegati al presente verbale.

Alle ore 12.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, *dott.ssa Isabella Ronchieri*, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 31 ottobre 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Gaetano Giacomelli
GAJ
GIACOMELLI ZENO
Firmato il 04/12/2024 13:33
Seriale Certificato: 1245589
Valido dal 09/03/2022 al 09/03/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

ALESSANDRO FIGNANI
05.12.2024 10:33:24
GMT+01:00

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

VITO ANTONIO TAFARO
Regione Toscana/01386030488
05.12.2024 10:45:44 GMT+02:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

DILETTA MOGOROVICH
05.12.2024 10:50:49
GMT+02:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Dott. for. Isabella Ronchieri

RONCHIERI
ISABELLA
03.12.2024
08:42:15
GMT+00:00

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **25/10/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Mineraria

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Kethurah Stones S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 31/10/2024 - Vs. comunicazione prot. 4180 del 27/09/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della D.Lgs. 152/06 e L.R. 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la riattivazione della Cava Coltelli ferma da circa 40 anni, grazie a nuove tecnologie estrattive.

Si prevede la realizzazione per fasi. La prima fase avrà una durata di 2 anni e prevede una escavazione a cielo aperto, di circa 23.200 m³ di materiale lapideo. Per questa fase, viene indicata una resa del 15-20 % in considerazione sia della tipologia e frequenza delle fratture che della presenza di materiali detritici delle precedenti coltivazioni.

La seconda fase avrà una durata di 3 anni e prevede coltivazioni sia a cielo aperto che in galleria. Nel cantiere a cielo aperto si prevede una escavazione complessiva di circa 43.100 m³ di materiale lapideo, e nel cantiere in sotterraneo di 7.800 m³ per un totale di poco meno di 51.000 m³. Per la seconda fase viene ipotizzata una resa del 30-32%.

Non viene però fornita una stima della resa complessiva delle due fasi.

È presente un Piano di ripristino, che si intende adottare nel caso in cui la ditta decida di non proseguire la coltivazione chiedendo una nuova autorizzazione. Sono comunque previsti, in quanto prescritti dal PABE del Comune di Minucciano, alcuni interventi di ripristino (34, 39, 40 e 44 della Scheda 1).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Si rileva tuttavia che nella relazione si esclude l'utilizzo di esplosivi, mentre nella relazione tecnica si fa riferimento, tra il personale impiegato, anche ad un "fochino" che risulterebbe addetto al "caricamento ed il brillamento delle volate".

Fochino :

- controlla o esegue direttamente i fori da mina per lo spostamento delle bancate o per la frantumazione delle parti non utilizzabili o delle zone fratturate nelle quali vengono aperti canali;
- esegue il caricamento ed il brillamento delle volate;
- quando non sono necessarie operazioni di abbattimento con esplosivi svolge le funzioni di operaio specializzato.

Poiché l'eventuale utilizzo di esplosivi deve essere valutato in sede di VIAc, si richiedono chiarimenti in merito.

Emissioni convogliate

Nella relazione tecnica a pag. 16 si dichiara che in una fase iniziale saranno "utilizzati gruppi elettrogeni" di cui però non vengono indicate le caratteristiche.

La ditta dovrà comunicare la potenza termica nominale del/dei generatori che si intende installare al fine di verificare la necessità di richiedere ed ottenere una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate. Si ricorda che l'eventuale autorizzazione è preventiva.

Dato che fra gli interventi previsti viene indicata anche la riqualificazione della cabina elettrica di Piastramarina, si richiede che la ditta chiarisca se ne è previsto l'uso per approvvigionamento di E.E. e comunichi se nell'intervento è prevista anche l'installazione di trasformatori.

Emissioni non convogliate

La valutazione rispetta le linee guida allegate al PRQA. In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

Oltre alle operazioni di mitigazione eventualmente messe in atto e considerato le emissioni diffuse sono correlate in particolare alla risospensione di polveri che rimangono sui piazzali e sulle strade, si ritiene che dovrà essere istituito un apposito registro su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con procedure specifiche, che dovranno essere formalizzate e trasmesse all'autorità competente a integrazione del Piano di Coltivazione, indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate.

Le procedure dovranno descrivere le frequenze, eventuali condizioni straordinarie in cui metterle in atto, le attrezzature utilizzate e le responsabilità.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nel PGAMD si indica la presenza di una prima vasca di raccolta del volume di 6 mc e di una vasca di accumulo di 10 mc.

Si prevede di raccogliere le AMD, compreso le AMPP, in bassi morfologici non fissi ma che vengono realizzati di volta in volta successivamente agli sbassi. Viene calcolato un volume di AMPP di circa 77 mc. Lo sbasso morfologico, che però varierebbe il suo volume ogni volta che si effettua uno sbasso, risulterebbe di 1600 mc e quindi volumetricamente sufficiente. Tuttavia lo sbasso, così come descritto,

non potrebbe essere utilizzato come vasca di AMPP in quanto non sono presenti modalità di interruzione dell'alimentazione dopo i primi 5 mm con separazione delle AMPP dalle acque di seconda pioggia, non sono indicate le modalità di svuotamento una volta trascorse le 48 ore dall'evento meteorico e non è individuata la destinazione delle AMD successive alla prima pioggia.

Il Cf proposto di 0.1 non è in linea con le linee guida di ARPA che per la tipologia di superficie di una cava sarebbe indicata in 0.3. Si rileva inoltre che viene applicata la parte delle linee guida per il trattamento in continuo (valutazione con portate) in modo parziale con la parte che prevede il trattamento discontinuo mediante vasche di prima pioggia.

Con un volume di AMPP calcolato di 77,5 mc, viene indicata la presenza di serbatoi di accumulo di 16 mc che risulterebbero non sufficienti a contenere le AMPP al termine delle 48 ore previste per lo svuotamento delle vasche di prima pioggia.

Nella relazione si fa riferimento al trattamento delle AMD ricadenti in area tecnica. Si rileva che il DPGRT 46/R non prevede questa classificazione delle aree. Inoltre non è del tutto chiara la destinazione dei reflui una volta avvenuta la decantazione; in base a quanto contenuto nel testo del PGAMD, i reflui vengono trasferiti nelle vasche di accumulo ma negli elaborati planimetrici non è indicato chiaramente il percorso delle eventuali tubazioni. Poiché non è indicata con certezza la destinazione finale delle acque reflue, con particolare riferimento alle acque che finiscono nei bassi morfologici definiti "di accumulo", non è possibile al momento valutare la formazione di uno scarico di AMPP che necessiterebbe di una specifica autorizzazione.

A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Si richiede inoltre che nella documentazione sia allegata una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo).

Si ritiene pertanto che debba essere inviato un nuovo PGAMD conforme all'allegato 5 del DPGRT 46/R rielaborato tenendo conto di quanto sopra esposto.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La documentazione contiene solo parziali riferimenti alla gestione degli scarti e dei rifiuti da estrazione con esplicito richiamo al D.Lgs. 117/08, si veda ad esempio il Progetto di risistemazione del sito estrattivo al punto 2.6 a firma del consulente Dazzi o la Relazione tecnica a firma del Dott. Geol. Massimo Corniani al punto 11.

Quest'ultimo punto non chiarisce le differenze fra rifiuti di estrazione (ex D.Lgs. 117/08) e derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) e la loro gestione. Sono presenti riferimenti alla produzione in mc e in tonnellate non del tutto coerenti. Si rileva inoltre che non risulta valutabile il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche" prevista dal progetto di risistemazione.

Si ricorda che "Tali soglie sono espressamente valutate all'atto del procedimento di valutazione di impatto ambientale tramite apposito elaborato descrittivo in raccordo con il PGRE di cui al D.Lgs. 117/2008" e che l'approvazione del PGRE è di competenza comunale ai sensi di quanto disposto sia dalla L.R. 35/15 che dal D.Lgs. 117/08.

Gestione rifiuti speciali

Nel progetto è prevista la produzione dei rifiuti tipici di un cantiere di cava e di marmettola. Nella relazione si riporta che sono previsti interventi di riqualificazione prescritti dal PABE ma non sono indicate le tipologie previste. Si richiede pertanto che vengano indicate tali tipologie.

La stima del volume di marmettola risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena, perché ritiene non possa essere considerato marmettola per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché la definizione di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza.

I cosiddetti "limi di cava" possono essere esclusi dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** rispettano le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell'allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT. Si ricorda a tal proposito che l'onere della prova spetta al detentore.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

Si rileva che il progetto di coltivazione della cava Piastramarina, situata a monte della cava Coltelli, prevedeva la gestione del detrito utilizzando anche il piazzale della cava Coltelli.

Da qui il materiale sarà poi movimentato verso il ciglio nord della strada di ingresso alla cava e spostato per scivolamento tramite il canale naturale esistente verso il sottostante piazzale di Cava Coltelli per essere poi ridotto alle dimensioni carrabili e caricato su camion e trasportato a valle verso gli impianti di riutilizzo.

Si ritiene opportuno effettuare un approfondimento sulle interferenze tra le operazioni di lavorazione e deposito delle sue attività estrattive. Qualora tale modalità sia effettivamente quella approvata, dovrà essere valutato se debba essere richiesto un piano coordinato per la sicurezza e per la gestione del detrito (art. 34 del PRC).

2.6. Monitoraggio ambientale

Il PMA presentato non valuta con sufficiente dettaglio gli aspetti legati agli eventuali impatti sulle acque sotterranee. Il sito è ubicato in prossimità dello spartiacque idrogeologico fra i bacini di Equi e del Frigido e precedenti tracciamenti effettuati da aree limitrofe al sito dalla FST (Buca del Selcifero LU/1776, Abisso Piero Saragato LU/350) hanno dato esito positivo per entrambi i bacini. Si richiede pertanto di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e alcune carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- *Osservazioni sul progetto*

Al fine di potersi esprimere è necessario poter fare riferimento a un assetto progettuale certo, si richiede pertanto di chiarire quanto segue:

1. se il richiamo all'uso di esplosivi e alla presenza di un fochino in cava sia un refuso o invece sia previsto. Se previsto è necessario aggiornare la valutazione di impatto acustico e valutare la richiesta di deroghe.
2. se sia previsto o meno uno o più generatori, da utilizzare in condizioni ordinarie e/o di emergenza, in caso affermativo dovranno essere fornite le caratteristiche tecniche dell'impianto.
3. se sia prevista la riqualificazione della cabina elettrica di Piastra Marina anche ai fini di approvvigionamento di energia elettrica e, nel caso, se sia prevista l'installazione di trasformatori
4. il PGRE deve essere riesaminato al fine di contenere tutte le informazioni previste dall'art. 5 del D.Lgs 117/08, chiarendo la distinzione tra rifiuti di estrazione (ex D.Lgs. 117/08) e derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) ed esplicitando la loro diversa gestione. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.

5. Riesaminare la stima dei quantitativi di marmettola prodotta, tenendo conto che anche del residuo del taglio con la catena.
6. Devono essere forniti gli elementi necessari alla valutazione del rispetto delle soglie di cui al comma 8 dell'art. 13 del PRC anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche"
7. descrivere le modalità di gestione delle AMD provenienti dell'Area Tecnica e di quelle raccolte nei bassi morfologici "di accumulo" tenendo conto che le AMD possono essere o riutilizzate integralmente oppure separate in AMPP, da trattare, e AMD di seconda pioggia; le prime possono essere scaricate solo con autorizzazione e previo trattamento. Qualsiasi configurazione che non garantisca questi requisiti non è conforme alle normative vigenti.
8. Verificare i Volumi di raccolta delle AMPP, alla luce delle osservazioni riportate al §Gestione acque meteoriche
9. dettagliare le tecniche con le quali sono separate le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia, allegando schede tecniche (o equivalenti) dei sistemi adottati
10. il PGAMD deve essere riesaminato e contenere tutte le informazioni previste dal Regolamento 46/R. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.
11. Fornire una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del refluo).
12. Fornire una stima della resa complessiva relativa alle due fasi di coltivazione
13. fornire una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettino responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione (come sopra indicato) e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura andrà a far parte del Piano di coltivazione.

- **Osservazioni sulla VIA**

Si richiede di individuare una o più sorgenti nei due bacini idrogeologici su cui effettuare un tracciamento, al fine di verificare eventuali connessioni con il sistema carsico.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Riservandoci di effettuare ulteriori osservazioni dopo l'esame dei chiarimenti relativi al progetto, si richiede di fornire le seguenti informazioni:

1. nel caso in cui sia previsto uno scarico di AMPP, il proponente dovrà presentare la relativa istanza
2. in funzione della potenza termica nominale installata dei generatori, il proponente dovrà presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera
3. Si richiede di effettuare un approfondimento sulle interferenze tra le operazioni di lavorazione e deposito delle attività estrattive della Cava Piastramarina e della Cava Coltelli.

Qualora venisse confermato che la gestione del detrito prodotto da Cava Piastramarina sia effettuata sul piazzale della Cava Coltelli, si ritiene opportuno valutare l'opportunità di elaborare un piano coordinato per la sicurezza e per la gestione del detrito (art. 34 del PRC).

Cordiali saluti

Lucca, lì 25/10/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Data e Prot n°
COME DA ALLEGATI ALLA PEC

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC

OGGETTO: "Cava COLTELLI", Bacino Acqua Bianca, Comune di Minucciano (LU), esercita dalla ditta "REAL DE MINAS CARRARA SRL".

Parere al piano di coltivazione di cui al Prot. 228309 del 2024.

Esaminata la documentazione in oggetto, ed effettuato il sopralluogo conoscitivo delle aree oggetto delle lavorazioni, si esprime parere favorevole con le seguenti precisazioni e prescrizioni:

- Prima di iniziare le attività legate alla coltivazione / estrazione di materiale lapideo, occorrerà effettuare un controllo e verifica della stabilità del materiale presente all'interno del piazzale di cava;
- A seguito del lavoro di pulizia effettuato, liberati gli spazi e portati a giorno i vecchi fronti di scavo, registrare le attività compiute e consegnare all'ufficio scrivente l'aggiornamento della relazione sulla Stabilità dei Fronti. Inoltre, quando le condizioni lo renderanno possibile, effettuare uno studio specifico della "zona d'imbocco" della galleria che porterà alla realizzazione del sotterraneo in modo da definire nel dettaglio gli interventi di miglioramento legati alla sicurezza. I risultati di tale studio dovranno essere consegnati per essere sottoposti alla valutazione dell'ufficio scrivente;
- I gradoni rovesci presenti in cava (compreso il portale della galleria d'imbocco) dovranno essere sempre protetti da rete ad alta resistenza a maglia stretta, in modo da impedire eventuali rilasci localizzati di porzioni di roccia che si potrà verificare nel tempo;
- Per le lavorazioni da realizzare in sotterraneo dovrà essere effettuata l'esecuzione di interventi di chiodature / consolidamento anche preventivi da estendere fin oltre il tracciato, in modo da realizzare una armatura della soletta residuale;

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

..//..

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- In relazione alla presenza dei due gradoni presenti già a partire dalla prima fase di lavoro (1.449 mslm) che tra loro staccano con una "pedata" di circa 50 cm, elaborare e consegnare all'ufficio scrivente una relazione che dimostri come tale geometria sia compatibile con la stabilità dei fronti che di conseguenza vengono a crearsi;
- le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate durante l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva;
- le strade di accesso / strade di arroccamento dovranno essere dotate di rilevati (sponde) aventi altezza congrua a garantire sia la sicurezza dei lavoratori che la circolazione delle macchine movimento terra; tali strade di arroccamento devono avere larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza dei mezzi;
- Se non diversamente disposto dal progettista, la planimetria presente all'interno delle tavole progettuali ed identificata come "TAV4-TERZA FASE" è da considerare come TAVOLA FINALE;
- Si ricorda che ogni attività lavorativa effettuata all'interno dell'area di concessione (area estrattiva), può essere effettuata in presenza del DSS coordinato.

Si trasmette per quanto di vostra competenza e resta a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



Ing. VITO A. TAFARO
Responsabile
U.F. di P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

U.F. P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio
[Handwritten Signature]
ing. Vito Tafaro

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**
**Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi relativamente al progetto di coltivazione della cava Tombaccio, Bacino estrattivo Monte Macina, nel Comune di Stazzema. Proponente: società Carrara marmi srl. – Verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione - Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 0004197 del 27 settembre 2024 (ns. prot. n. 10385 del 30 settembre 2024), per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione relativa al Piano di coltivazione della cava Tombaccio, posta in Comune di Stazzema (ricadente nel bacino del Fiume Serchio);

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninoseptentrionale.it/it/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>).

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si informa che è disponibile al link: https://geodataserver.appenninoseptentrionale.it/portal/apps/istant/portfolio/index.html?appid=4868_ed0ee290438685b823f168c0bcfd la webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse.

Si invita pertanto codesto Ente Parco a segnalare l'utilizzo al proponente, anche per la redazione delle cartografie integrative di seguito richieste.

Entrando nel merito del materiale proposto, e riservandosi di effettuare una completa istruttoria nella successiva fase, si richiede quanto di seguito illustrato.

In relazione al PAI "Dissesti", si prende atto che nella "Relazione geologico-idrogeologica, analisi delle caratteristiche del luogo d'intervento cava Tombaccio" viene riferito che "dall'esame dello stralcio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

(cartografico) di cui sopra, risulta che parte delle previsioni progettuali, relative, esclusivamente alle coltivazioni di sotterraneo, si intersecano con aree classificate P3a.”

Pur prendendo atto di tale affermazione, si richiede che sia prodotta una tavola grafica che riporti con chiarezza i seguenti elementi:

- perimetro dell'area autorizzata per l'attività estrattiva;
- aree a pericolosità da dissesti riportate nel PAI “Dissesti” sopra citato;
- perimetro delle aree interessate dai lavori in progetto;

(i perimetri sopra richiesti dovranno essere consegnati anche in formato shapefile).

Si chiede inoltre che nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, sia adeguatamente illustrata e approfondita la presenza delle interferenze dei lavori in progetto con aree classificate a pericolosità “P3a” esterne alle aree già autorizzate per attività estrattiva.

Quanto sopra è da intendersi come principio generale: al fine di rendere più agevole e rapida l'istruttoria, è necessario che negli elaborati progettuali riguardanti attività estrattive sia sempre contenuto quanto sopra richiesto, sia nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, che nelle tavole grafiche di progetto, con una tavola dedicata.

In relazione al “PGA”, si chiede innanzi tutto una apposita tavola grafica nella quale siano individuati i corpi idrici superficiali e sotterranei sovrapposti al perimetro delle aree di escavazione in progetto, e nella quale siano evidenziati gli stati di qualità attuali e previsti al 2027. Inoltre si osserva quanto segue.

Il proponente, in relazione al torrente Secco, dichiara che tra le opere previste dal l'art. 16 del PABE “non risultano fattibili interventi di “salvaguardia e il ripristino della funzionalità ecologica del Torrente Secco”; il Torrente Secco, come ben testimoniato proprio dal suo stesso nome, è un corso d'acqua a regime spiccatamente torrentizio, ovvero caratterizzato da lunghi periodi di assenza di deflusso idrico superficiale, intercalati da brevi momenti in cui, a seguito di eventi meteorici di una certa rilevanza, si può assistere a scorrimento idrico superficiale. Proprio la prolungata assenza di deflusso idrico superficiale non ha consentito l'instaurarsi né di vegetazione ripariale né, tantomeno, di fauna macrobentonica. Il Torrente Secco, pertanto, deve essere inteso come un impluvio, una depressione morfologica, all'interno della quale solo occasionalmente si ha scorrimento idrico, sostanzialmente privo di forme di attività biologica, sia essa animale o vegetale. Inoltre, nella porzione di torrente posta a monte di Cava Tombaccio, il corso del Torrente, essenzialmente, coincide con la strada di arroccamento che conduce alle cave poste a quote superiori; in tale tratto sono ancora più evidenti le caratteristiche sopra descritte. Le condizioni sopra descritte rendono, sostanzialmente, inattuabili interventi di natura “ecologica” sul Torrente Secco”.

Ciò premesso si ritiene comunque fattibile prevedere interventi di riqualificazione di carattere geomorfologico, compreso lo spostamento della strada di arroccamento dall'alveo del torrente in una posizione più idonea; si ritiene pertanto che il SIA debba prendere in esame e valutare questa ipotesi.

Per quanto concerne le acque sotterranee il proponente riporta che “In particolare, dall'esame della “Carta Idrogeologica”, si rileva come l'area di competenza della cava Tombaccio ricada all'interno della classe di permeabilità V – Alta – permeabilità per fratturazione e/o carsismo”; inoltre individua misure da attuare qualora vengano rinvenute nuove cavità carsiche, individua criteri di rilevanza e nel caso che la valenza della



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

cavità carsica sia ritenuta "rilevante" e dichiara che dovrà essere stabilita una fascia di rispetto (cfr. paragrafo 16. misure di mitigazione e controllo).

Tuttavia le misure elencate nella relazione tecnica risultano generiche e non del tutto calibrato sullo stato dei luoghi. Le misure compensative e il monitoraggio dovranno dimostrare il non arreco di danno alla risorsa idrica e agli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi.

Inoltre, si rileva che il SIA non individua azioni di prevenzione degli impatti. A parere di questo ente, infatti, dovrebbero essere individuate azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.

In particolare, data la complessità dell'assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano caratterizzati anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati.

Ciò risulta di particolare importanza, essendo previsto lo stoccaggio in sotterraneo di scarti/rifiuti provenienti dallo scavo e dalla lavorazione dei blocchi, che si protrarrà a lungo nel tempo favorendo la percolazione e infiltrazione delle sostanze verso gli strati inferiori molto permeabili, e risultando pertanto necessaria l'individuazione dei possibili recapiti di acque di infiltrazione originatesi nella cava.

Si evidenzia inoltre che il SIA individua, per alcune azioni, "impatti significativi non ulteriormente mitigabili" (cfr. tab. 41 del SIA), ma non è possibile estrapolare dal materiale presentato come tali impatti possano interferire con gli stati di qualità del corpo idrico superficiale Torrente Turrite Secca e del corpo idrico sotterraneo Carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane.

Pertanto, si richiede che il SIA venga integrato in tal senso.

In merito al Piano di Monitoraggio sulle acque superficiali il proponente dichiara *"Non essendo presenti in area di progetto o nell'area vasta potenzialmente interessata dagli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera, corsi d'acqua a portata perenne o stagionale, ma solo scorrimento superficiale temporaneo nelle linee di impluvio durante eventi meteo particolarmente intensi, non è possibile effettuare rilievi mediante indicatori biologici (IBE e tanto meno IFF): non sono infatti presenti condizioni ecologiche stabili o definite da consentire lo sviluppo di vegetazione idrofila e delle comunità animali ad essa collegate."* Si richiede che il piano di monitoraggio sia comunque integrato con misurazioni della torbidità e del trasporto solido sul torrente Secco e che sia previsto un monitoraggio delle portate del torrente Secco almeno nei periodi di maggior deflusso.

Per il monitoraggio delle acque sotterranee, si precisa che la caratterizzazione degli acquiferi sotterranei sopra illustrata potrà orientare correttamente la tipologia e la frequenza del monitoraggio.

Infine, in merito al monitoraggio proposto sulla componente acqua, si richiede che i punti di monitoraggio vengano concordati anche con ARPAT; anche in merito alle frequenze si richiede che vengano concordate con ARPAT, in quanto gli intervalli proposti paiono troppo dilazionati nel tempo; i risultati periodici dovranno essere commentati e trasmessi agli Enti competenti, compresa questa Autorità.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

In relazione al "PGRA", si chiede una apposita tavola grafica che indichi il perimetro delle aree di escavazione in progetto sovrapposta alla cartografia di PGRA.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb-ig
(pratica n. 349)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 31.10.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 561560 del 25.10.2024 rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 521316 del 02.10.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 561560 del 25/10/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 521316 del 02/10/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 28/10/2024.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 28/10/2024, prot. n. AOOGR/513019 del 27/09/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE IN CAVA, datata 14/02/2023, nella quale si riporta la seguente Analisi delle emissioni per fasi di lavoro:

LAVORAZIONE

DESCRIZIONE EMISSIONE

Perforazione

La perforatrice non produce polveri perché equipaggiata con motore elettrico e con utensile che lavora in condizioni bagnate.

Tagli orizzontali, inclinati o verticali

La macchina a filo diamantato la tagliatrice a catena non producono polveri perché lavorano ad acqua oppure sono dotate di sistema di aspirazione (tagliatrici a catena).

Ribaltamento bancata

La specifica operazione di ribaltamento non produce polveri perché in precedenza il "letto detritico" è stato innaffiato.

Sezionatura bancata

La tagliatrice non produce polveri in quanto equipaggiata con motore elettrico e con utensile dotato di aspirazione.

Movimentazione porzioni bancata

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità.

Riquadratura blocchi

La riquadratura blocchi a secco non comporta l'emissione in atmosfera di polveri in quanto, considerando la bassa velocità di rotazione dell'utensile e la grossolana granulometria del prodotto da taglio, quest'ultimo si deposita per gravità nelle immediate vicinanze della lama. Tale prodotto viene immediatamente raccolto in sacchi ed allontanato come previsto dalla normativa vigente.

Movimentazione di blocchi riquadrati

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità.

Carico blocchi su camion

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'attività viene gestita irrorando i percorsi in caso di necessità.

Carico detrito su camion

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. Preventivamente si innaffia il cumulo detritico così da non produrre polveri.

Utilizzo della viabilità

L'operazione produce polveri dovute al rotolamento delle ruote. L'irroramento della viabilità durante i periodi siccitosi, mediante utilizzo di sistema di diffusione acqua, evita l'immissione di polveri nell'ambiente.

Visto che sempre nella suddetta documentazione tecnica viene effettuato il calcolo del rateo emissivo da cui si hanno i seguenti risultati:

I. E TM (transito mezzi) = 793 g/h

II. E FSC (formazione e stoccaggio cumuli) = 6,24 g/h



III. E_{EE} (erosione eolica) = **0,34 g/h**;

concludendo poi che *“le azioni mitigative garantiscono un abbattimento di almeno il 70% delle emissioni polverulenti e quindi si può concludere che le emissioni orarie ottenute risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.”*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 04/10/2024 prot. n. AOOGR/525782, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC

AOOGR / AD Prot. 0561560 Data 25/10/2024 ore 20:47 Classifica P.050.060. Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 25/10/2024 ore 20:47. Parco Regionale Aipi Apuane, prot. 0004627



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 27/09/2024 numero 0513019

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 24.10.2024
RIF.372

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa pervenuta con nota 451603 del 13/08/2024 a seguito della nostra nota 339000 del 14/06/2024, in relazione alle competenze di questo Settore, si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il professionista dichiara di utilizzare acque meteoriche e di attuare il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, dalla documentazione disponibile emerge che il piano di coltivazione non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012.

Tuttavia dalle tavole integrative emerge che la strada di arroccamento interferisce con il demanio idrico dello Stato.

L' interferenza di cui sopra risulta essere senza titolo concessorio. Pertanto la Ditta, ai fini di una positiva conclusione del procedimento, dovrà relativamente a queste interferenze, richiedere regolare concessione. Restano ferme comunque le prerogative di questo Settore ai fini della tutela delle aree di cui sopra secondo quanto previsto dal RD 523/1904 e dalla LR 80/2015. Un eventuale procedimento di concessione ai sensi dell'Art.40 del R60/2016, potrà essere attivato soltanto dopo che, esperite le procedure di polizia idraulica, sarà stato contestato un verbale per l'utilizzo delle aree del Demanio senza concessione e che la Ditta avrà pagato, se dovuti, gli arretrati per le occupazioni senza titolo.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, ad oggi, non è possibile esprimersi favorevolmente al procedimento di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1






PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Coltelli

Ditta Keturah Stones srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	dott.ssa geol. Anna Spazzafumo	 ANNA SPAZZAFUMO 03.12.2024 09:18:38 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	dott.ssa arch. Simona Ozioso	 OZIOSO Simona 03.12.2024 11:14:19 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	dott.ssa for. Isabella Ronchieri	 RONCHIERI ISABELLA 03.12.2024 09:47:11 GMT+00:00

Riunione del 29.10.2024

VERBALE

Il progetto di coltivazione si sviluppa in tre fasi di cui le prime due coprono un periodo di cinque anni con coltivazioni prevalentemente a cielo aperto.

Trattandosi di riapertura di una cava ferma da almeno 40 anni si ritiene necessario uno studio approfondito sulle possibili interconnessioni tra l'area di cava e le sorgenti del Frigido e di Equi Terme.

Dalla documentazione fotografica contenuta nella relazione paesaggistica a pag. 69, si evince la presenza di una rampa di recente realizzazione lateralmente all'edificio sul tornante, di cui se ne chiede spiegazioni.

Chiediamo inoltre che siano specificati i riferimenti di legge che in questo caso permettono l'escavazione a cielo aperto al di sopra dei 1200 m di altitudine.